

581 CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN GIURISPRUDENZA - LMG/01

A. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti
A1) la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ? Il progetto formativo del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza prevede un triennio che intende assicurare allo studente l'acquisizione delle conoscenze essenziali relative alle discipline di base e caratterizzanti, seguito da un biennio che consenta di approfondire la preparazione, garantendo nel contempo possibilità di scelta tra ambiti disciplinari diversi. In particolare avendo conseguito una preparazione giuridica di base nazionale ed Europea, anche con tecniche, metodologie e casistiche, è in grado di: - comprendere e valutare principi e istituti del diritto positivo; - produrre testi giuridici normativi e/o negoziali e/o processuali chiari, pertinente ed efficaci; - affrontare problemi interpretativi e applicativi del diritto. Il Corso prepara alle professioni di: Avvocato, Esperto legale in imprese, Esperto legale in Enti pubblici, Magistrato e Notaio. Le Parti Sociali, negli incontri riportati nella scheda SUA, approvano il progetto formativo del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza sottolineandone la piena congruenza con i vari profili professionali richiesti e apprezzandone le modalità didattiche e formative adottate. Tra i suggerimenti pervenuti viene richiamata l'importanza dell'approccio interdisciplinare ai problemi e della capacità di applicare le norme in casi concreti.
A2) gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee? Per sua natura il corso è improntato nell'ambito nazionale ed a livello di Comunità Europea, fornendo una preparazione giuridica di base nazionale ed Europea. Il percorso formativo prevede attività didattiche in lingua inglese professionalizzanti.
A3) il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ? I laureati, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali e alla Magistratura, potranno svolgere attività caratterizzate da elevata responsabilità in diversi campi. In particolare la professionalità potrà trovare sbocco in: attività sociali, socio-economiche e politiche, ovvero nelle Istituzioni, nelle Pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, del Diritto comparato, Internazionale e Comunitario, oltre che nelle Organizzazioni Internazionali, in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali. Il percorso formativo prevede attività didattiche in lingua inglese professionalizzanti e, in particolare, del curriculum "Peacekeeping. International Humanitarian Law and Transitional Justice" rivolto a studenti che intendano lavorare all'interno di organizzazioni internazionali, negli uffici diplomatici, nelle agenzie di cooperazione internazionale. Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT) Avvocati - (2.5.2.1.0) Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1) Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2) Notai - (2.5.2.3.0) Magistrati - (2.5.2.4.0)
A4) esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ? Per ciascun CdS sono reperibili al link http://www.almauniversita.it/universita/occupazione i dati occupazionali dei laureati. Tali dati, nel dettaglio specifico, sono stati riportati e valutati nella relazione della Commissione Paritetica e nei Riesami.
A5) esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ? Unico riferimento esterno all'Ateneo, il tasso di occupati, secondo la definizione Istat, fornito da AlmaLaurea.
A6) sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ? Per le caratteristiche del CdL, le consultazioni hanno riguardato specificamente i soggetti rappresentativi delle professioni. Il Corso di Laurea si avvale di un corpo docente che stringe rapporti con le diverse realtà presenti sul territorio, sia al livello di Istituzioni pubbliche, sia a livello di Istituzioni private. Particolarmente avvertite sono le istanze provenienti dai Consigli degli Ordini Forensi, ai quali appartengono un buon numero dei docenti che assicurano, così un monitoraggio continuo delle esigenze della formazione in relazione agli sbocchi professionali. La consultazione delle parti sociali è avvenuta in modo formale attraverso la convocazione di un tavolo di lavoro, in data 2 febbraio 2015, con enti rappresentativi a livello locale della produzione, dei servizi, delle professioni e delle pubbliche amministrazioni, tra cui Assolombarda, Afolmetropolitana, Consiglio notarile, Ordine dei Consulenti del Lavoro, AIAF (Associazione Italiana degli avvocati per la Famiglia e per i minori) Lombardia, Comune di Milano – Commissione Lavoro, ARIFL (Agenzia Regionale di Istruzione e Formazione lavoro) Milano, Ordine Avvocati di Lecco, Ordine Avvocati di Monza, Comune di Cinisello Balsamo- Ufficio Orientamento, CISL Brianza, FLC CGIL Milano, CGIL Lombardia, Lagacoop Lombardia, AGI (Avvocati Giuslavoristi Italiani).
B. Miglioramento continuo nei CdS

B1) i riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?

I Riesami annuali e ciclici analizzano la situazione, esaminano le indicazioni delle Relazioni Paritetiche, e propongono le soluzioni ritenute opportune e praticabili ai problemi evidenziati; verificano l'efficacia delle azioni intraprese nel passato e eventualmente ripropongono le azioni se efficaci o ne propongono di nuove qualora il problema non risulti efficacemente ridotto o risolto, definendone modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità. In particolare, i Rapporti sono strutturati sulla base di tre aree di intervento: 1) l'ingresso, il percorso, l'uscita dal CdS; 2) l'esperienza dello studente; 3) l'accompagnamento al mondo del lavoro.